

Lo spaccio di droga nella zona sud. Scattano altri sei arresti a Messina

Messina. Si allarga il cerchio degli arrestati nell'ambito della maxi operazione antidroga al rione Cep su un vasto traffico di droga nella zona sud di Messina scoperto da un'indagine della Squadra Mobile coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia diretta dal procuratore Antonio D'Amato. Sono state eseguite altre 8 misure cautelari nei confronti di altrettante persone indagate, a vario titolo, per acquisto e cessione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. A seguito degli interrogatori preventivi la gip Ornella Pastore ha disposto l'applicazione di otto provvedimenti cautelari: quattro in carcere, due ai domiciliari e per altri due l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Sono finiti in carcere Marco D'Angelo, 38 anni e Massimo Famà D'Assisi, 54 anni entrambi messinesi; Sebastiano Marino, 36 anni, nato a Reggio Calabria e Giuseppe Strati, 52 anni originario di Hagen in Germania. Arresti domiciliari per Giuseppe Alvaro, 28 anni originario di Cinquefrondi in provincia di Reggio Calabria e Maurizio Nicolosi, 58 anni di Catania. Infine è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria nei confronti di Francesco La Paglia, 21 anni e Caterina De Tommaso, 39 anni, entrambi messinesi. I nuovi arresti scaturiscono dall'esito degli interrogatori preventivi che si sono svolti il 4 febbraio scorso. In quella occasione alcuni si erano avvalsi della facoltà di non rispondere solo qualcuno aveva cercato di spiegare i "movimenti" documentati dagli investigatori della Squadra Mobile nell'ambito dell'indagine che il 27 gennaio era sfociata in 15 arresti per, a vario titolo, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e numerosi episodi di acquisto e cessione di droga. Le indagini della Squadra Mobile, diretta da Vittorio La Torre, hanno fatto emergere l'operatività di un gruppo dedito al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina, hashish e marijuana con base operativa al rione Cep. Un'organizzazione, secondo gli inquirenti, strutturata nella quale erano stati definitivi ruoli e compiti. Dall'indagine è emerso anche il coinvolgimento di personaggi che una volta erano legati allo storico clan del rione Cep, alcuni dei quali ex collaboratori di giustizia, si sarebbero occupati della custodia e dello spostamento della droga in luoghi dove veniva stoccata temporaneamente. L'attività della Squadra Mobile, attraverso lunghi mesi di appostamenti, intercettazioni telefoniche ed ambientali e controlli oltre a ricostruire numerosi episodi di spaccio e detenzione di droga, aveva anche fatto emergere i contatti con i canali di rifornimento in Calabria e a Catania. Un'indagine complessa anche perché gli indagati erano sempre molto cauti nelle conversazioni temendo di essere controllati. Secondo gli inquirenti l'organizzazione sarebbe stata gestita da Antonino Guerrini che nel tempo, come hanno riferito diversi collaboratori di giustizia le cui dichiarazioni fanno parte dell'inchiesta, era riuscito a fare un salto di qualità nel settore del traffico della droga riuscendo a imporsi nelle piazze messinesi dello spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arresti di ieri sono stati eseguiti

dalla Squadra Mobile di Messina, con il supporto delle Squadre Mobili di Catania e Reggio Calabria.

Letizia Barbera